
Papa Francesco: Giornata mondiale comunicazioni sociali, "non temere di proclamare la verità anche scomoda, ma di farlo senza carità"

"È il cuore che ci ha mosso ad andare, vedere e ascoltare ed è il cuore che ci muove a una comunicazione aperta e accogliente. Dopo esserci allenati nell'ascolto, che richiede attesa e pazienza, nonché la rinuncia ad affermare in modo pregiudiziale il nostro punto di vista, possiamo entrare nella dinamica del dialogo e della condivisione, che è appunto quella del comunicare cordialmente". Lo scrive il Papa nel [Messaggio](#) per la 57ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest'anno si celebra, in molti Paesi, il 21 maggio sul tema "Parlare col cuore. 'Secondo verità nella carità' (Ef 4,15)". "Non dobbiamo temere di proclamare la verità, anche se a volte scomoda, ma di farlo senza carità, senza cuore", l'invito di Francesco, che sollecita ad avere "un cuore che con il suo palpito rivela la verità del nostro essere e che per questo va ascoltato": "Questo porta chi ascolta a sintonizzarsi sulla stessa lunghezza d'onda, al punto da arrivare a sentire nel proprio cuore anche il palpito dell'altro. Allora può avvenire il miracolo dell'incontro, che ci fa guardare gli uni gli altri con compassione, accogliendo le reciproche fragilità con rispetto, anziché giudicare per sentito dire e seminare discordia e divisioni". "Per poter comunicare secondo verità nella carità", avverte il Santo Padre, "occorre purificare il proprio cuore. Solo ascoltando e parlando con il cuore puro possiamo vedere oltre l'apparenza e superare il rumore indistinto che, anche nel campo dell'informazione, non ci aiuta a discernere nella complessità del mondo in cui viviamo".

Riccardo Benotti